

► La lettera choc di Fanelli al premier per denunciare l'indifferenza del governo sull'eutanasia

“Caro Renzi tornassi indietro mi suiciderei”

FINE VITA

Senigallia

“Tornassi indietro prenderei in seria considerazione l'ipotesi del suicidio. Non voglio ripercorre a ritroso le storie di Piergiorgio Welby e del padre di Eluana Englaro”. È la considerazione choc di Massimo Max Fanelli, il malato di Sla di 55 anni che da tempo chiede la calendarizzazione della legge sul fine vita, in una lettera aperta al presidente del Consiglio Matteo Renzi e ai capigruppo di Camera e Senato. Fanelli accusa il legislatore di “completa indifferenza” di fronte al “dolore di malati terminali e delle loro fa-

miglie. Non ripeterò le decine di appelli o le richieste di calendarizzazione che la società civile, le associazioni e la politica hanno rivolto al legislatore - osserva Fanelli -, ottenendo solamente la completa indifferenza da chi è preposto a legiferare. La stessa indifferenza concessa anche al presidente della Camera Laura Boldrini ed al suo appello ad avviare una discussione sul fine vita”. “Comportarsi con indifferenza di fronte al dolore di malati terminali, alle loro famiglie ed alle decine di migliaia di persone civili - aggiunge - è assai più che riprovevole. Occuparsi dei diritti civili, tra cui il diritto a morire dignitosamente, non può essere considerata un op-



Max Fanelli, il malato di Sla di Senigallia, con Laura Boldrini

zione, ma un dovere. In queste situazioni, di fronte a così tante richieste, è compito dello Stato discutere, non ignorare. La prima ed unica risposta di un legislatore deve puntare sul Quando non sul Se. Cari legislatori - insiste Fanelli - in questo modo state mancando non solo al dovere istituzionale delegatovi dal popolo, ma state offendendo anche la morale cristiana. Non pensiate quindi che, astenendovi dal trattare il fine vita, siate assolti. Così facendo - conclude - siete comunque coinvolti nel processo di imbarbarimento di questa nazione, almeno nei diritti civili. Non avrete quindi il mio voto”. Fanelli ha contemplato l'ipotesi di un suicidio all'inizio della patologia “non tanto per evitare la sofferenze dovute ad una morte dolorosa e preannunciata, quanto per evitare un ulteriore e grave offesa esercitata da voi legislatori”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA